

Clivet, oggi e lunedì chiuso Tamponi a chi lo vorrà

Dopo il caso del familiare di un dipendente risultato positivo l'azienda ha deciso
Il test per il Covid19 sarà eseguito su base volontaria. Anche Pandolfo sanifica

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Chiuderà oggi e anche lunedì lo stabilimento della Clivet di Villapaiera per permettere la sanificazione degli ambienti. La decisione è stata presa di comune accordo tra il comitato interno e l'azienda. Quindi lunedì ci sarà la chiusura collettiva visto che oggi lo stabilimento è comunque chiuso.

Come Fedon e come Epita-Costan, anche Clivet ha stipulato una assicurazione a tutela della salute dei suoi lavoratori nel caso dovessero ammalarsi di coronavirus. Infatti, proprio nei giorni scorsi, un familiare di un dipendente è risultato positivo al virus e questo ha portato l'azienda a mettere in atto una serie di misure per garantire la sicurezza per i suoi lavoratori, dapprima con lo stop di due linee produttive.

«C'è anche l'intenzione», precisa Stefano Bona segretario della **Fiom Cgil**, «di sottoporre a tamponi in modo volontario tutti i dipendenti. Da quanto sappiamo, i tamponi dovrebbero essere arrivati in questi giorni, e credo che presto si procederà con questo test». Nel frattempo, come ha fatto lo stesso Leonardo del Vecchio con le sue migliaia di dipendenti, anche l'amministratore delegato di Clivet ha inviato a tutti i suoi lavoratori una lettera di ringraziamento per quello che stanno facendo. Si tratta di un gesto sicuramente importante, specie in questo momento», commenta Bona, «in cui resta comunque tanta la paura e l'ansia tra chi lavora di prendersi il Covid19. I lavoratori, infatti, non vanno in fabbrica a cuor leggero in queste settimane, la paura è sempre in agguato, come anche il virus. Quindi il fatto che un amministratore delegato apprezzi tutto que-

sto non può che far piacere».

E che la tensione tra i lavoratori per la paura sia tanta lo si evince anche da fatto che ad inizio settimana i dipendenti della Metalba di Longarone hanno indetto uno sciopero per chiedere maggiori misure di protezione.

Infatti, come spiegano i sindacati, «ci sono alcune lavorazioni all'interno dello stabilimento che non consentono di mantenere il metro di distanza stabilito dal governo e quindi i lavoratori chiedevano l'uso delle mascherine». Anche in questo caso si è giunti ad un accordo con l'avvio di un protocollo anticovid che pian piano si sta attuando.

«La paura dei lavoratori», proseguono gli esponenti di **Fiom Cgil**, **Fim Cisl** e **Uilm Uil**, «è tangibile e non è solo per loro, ma anche per le loro famiglie. La situazione è molto delicata. E anche se le aziende stanno applicando, almeno le grandi, tutte le mi-

sure previste dai decreti governativi, e anche se lo Spisal sta facendo i controlli dovuti, non avendo rilevato, ad oggi alcuna irregolarità, resta comunque la preoccupazione».

E preoccupazione c'è anche per le piccole e piccolissime imprese «dove non c'è alcun esponente sindacale all'interno e dove non si sa cosa stia succedendo in merito all'applicazione alla nuova normativa di emergenza», sottolineano i sindacati, che invitano quindi i dipendenti di queste aziende a chiamare se le regole non vengono rispettate. «Da parte nostra c'è l'impegno a far valere anche i diritti di chi non ha voce, attivando i controlli dei tecnici dei Servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Usl».

Tra le altre chiusure sono annunciate quelle della Pandolfo di Feltre: la fabbrica infatti è rimasta chiusa ieri per dare la possibilità di sanificare gli ambienti e i lavoratori torneranno all'opera lunedì.



Lo stabilimento della Clivet di Viallapaiera a Feltre



STEFANO BONA, SEGRETARIO DELLA FIM CGIL SI DICE PREOCCUPATO PER LA SITUAZIONE

«Tutti i lavoratori hanno paura per la loro incolumità e le imprese si stanno tutte adeguando alla normativa»